



# IL VOLTO SLOVENO DI GORIZIA

Sulle tracce di una presenza millenaria





# IL VOLTO SLOVENO DI GORIZIA

Sulle tracce di una presenza millenaria



Zveza slovenskih kulturnih društev ETS



## **IL VOLTO SLOVENO DI GORIZIA** **Sulle tracce di una presenza millenaria**

*Editore*

Zveza slovenskih kulturnih društev ETS

*Autore del testo*

Aldo Rupel

*A cura di*

Jasna Simoneta

*Traduzione*

Sara Terpin

*Hanno collaborato*

Marisa Pelesson, Eva Sosič

*Bibliografia*

Rupel Aldo, a cura di (1995). *Krajevni leksikon Slovencev v Italiji –*

*Goriška Pokrajina*. Trst: Devin editore

Jazbar Erika, Vogrič Zdenko (2002). *Gorica – Po sledovih naše prisotnosti*.

Gorica: Transmedia

*Fotografie*

Silvan Pittoli (1, 7, 9, 11, 13, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 23, 24),

Carlo Sclauzero (25), Adobe Stock

*Mappa*

Mappa toponomastica di Gorizia,

per gentile concessione della Società Filologica Friulana

*Progetto grafico*

Rado Jagodic, Studio Link

© Zveza slovenskih kulturnih društev ETS, 2023

*La pubblicazione è stata realizzata con il supporto di*



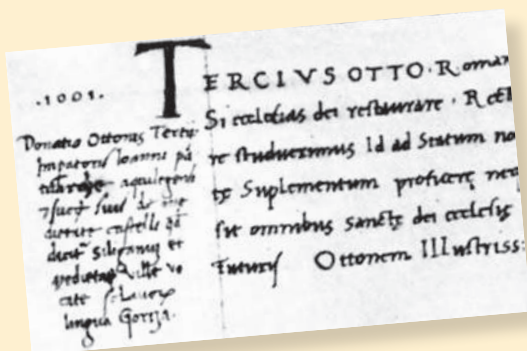
REPUBLIKA SLOVENIJA  
URAD VLADE RS ZA SLOVENCE  
V ZAMEJSTVU IN PO SVETU

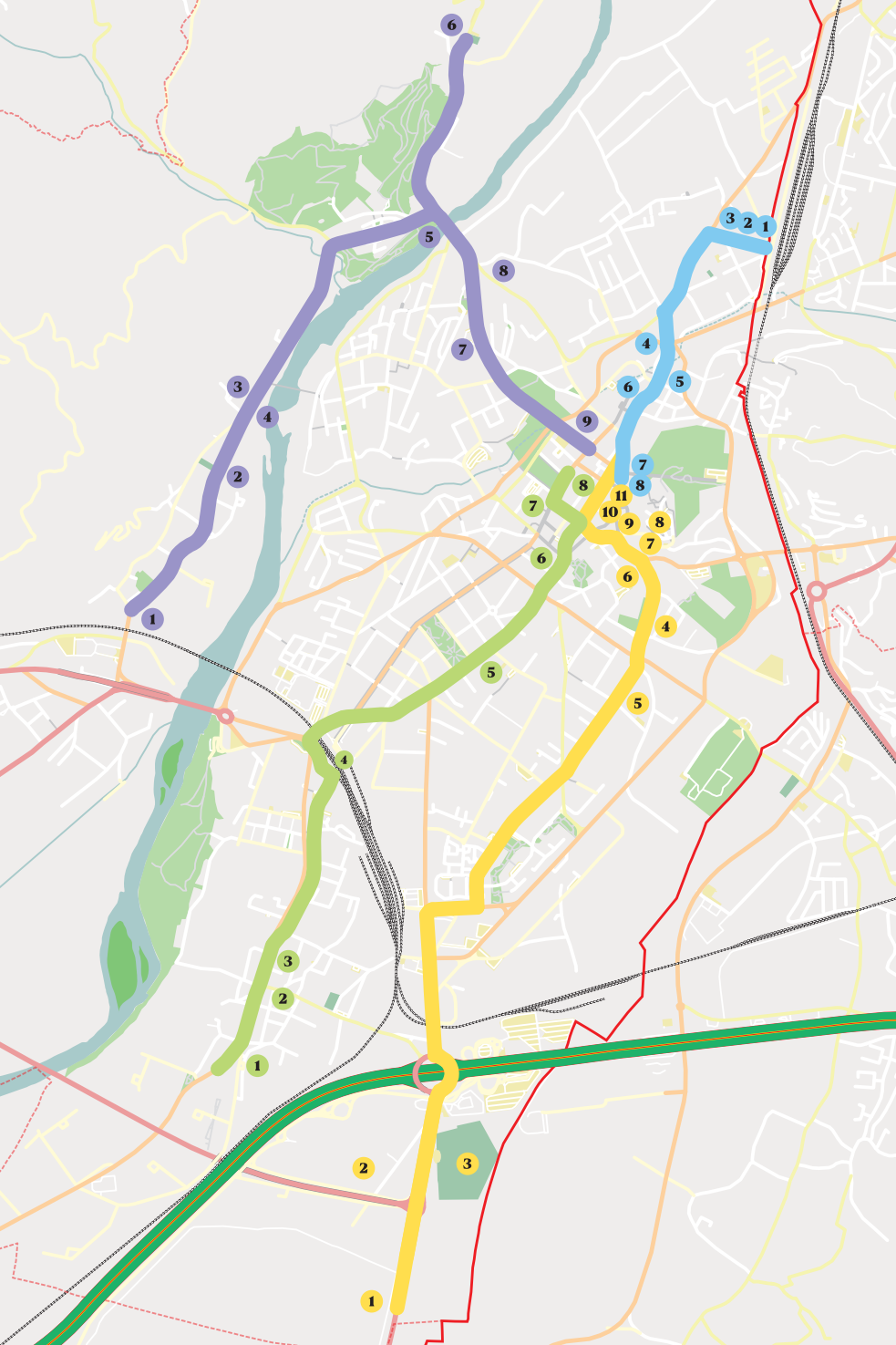
# PREFAZIONE

Le attività legate all'anno 2025, quando le aree urbane europee di confine NOVA GORICA - GORIZIA risuoneranno come un'unica città della cultura, ispirano diverse idee e proposte. La Zveza slovenskih kulturnih društev (Unione dei circoli culturali sloveni) ha dato vita a un'iniziativa per far conoscere Gorizia come luogo dove si intrecciano realtà linguistico-etniche diverse. Si tratta di un dato storico esistente da secoli, ma difficilmente percepito dal pubblico, in quanto il bilinguismo visibile è estremamente limitato, soprattutto nel centro della città. Per aiutare le giovani generazioni della comunità nazionale slovena in Italia, la popolazione di lingua italiana e i cittadini della vicina Slovenia, che per decenni hanno osservato Gorizia da una prospettiva prevalentemente italiana, a comprendere meglio questa realtà, la Zveza slovenskih kulturnih društev propone una guida della presenza slovena nel territorio e della sua storia. La guida presenta i luoghi e i contenuti da cui emerge il radicamento della presenza slovena in città. Il nome stesso, Gorizia, rimanda al toponimo sloveno, indicato dall'imperatore Ottone III in un documento del 1001:

»... villa que Sclavorum lingua vocatur GORIZA.«

- Documento del 1001 in una trascrizione di epoca più tarda (fine del XV secolo)





# ALLA SCOPERTA DI GORIZIA

Vi invitiamo a scoprire Gorizia attraverso quattro itinerari in tre direzioni, lungo i quali conoscerete luoghi, monumenti, targhe, edifici e contenuti legati alla millenaria presenza degli sloveni a Gorizia:

**A** DIREZIONE **SUD - NORD**  
dall'aeroporto attraverso Borgo San Rocco  
fino a Piazza Vittoria;

**B** DIREZIONE **SUD - NORD**  
da Sant'Andrea a Piazza Vittoria;

**C** DIREZIONE **NORD - SUD**  
dalla stazione Transalpina a Piazza Vittoria;

**D** DIREZIONE **OVEST - EST**  
da Piedimonte a Piazza Vittoria.

La mappa di Gorizia con indicate le vie e le piazze è riportata sulla copertina interna anteriore e posteriore.

# DIREZIONE SUD - NORD

# A

dall'aeroporto attraverso Borgo San Rocco  
fino a Piazza Vittoria



In passato, gli abitanti di questa zona chiamavano l'**aeroporto** **1** di Gorizia usando il toponimo della vicina cittadina di Miren (Merna). L'aeroporto, costruito durante l'Impero austro-ungarico, è famoso, tra l'altro, perché nel 1909 i fratelli Edvard e Jože Rusjan vi collaudarono le loro macchine volanti, tutte chiamate EDA con i numeri da 2 a 7. In realtà, il primo decollo (a 2 metri di altezza e a 60 metri di distanza) avvenne in Campagnuzza, tra Sant'Andrea e Gorizia. Durante le due guerre mondiali, la pista e gli hangar furono utilizzati dall'Aeronautica Militare Italiana. Durante il fronte di Gorizia, nel settembre 1943, un gruppo aereo dell'Esercito partigiano per la sicurezza nazionale attaccò il campo di volo e distrusse tutti gli aerei. Dopo la Seconda guerra mondiale vi fu aperta una scuola di pilotaggio frequentata da goriziani italiani e sloveni.

**Case dell'Eremita** **2** (Jeremitišče) è una frazione situata vicino all'aeroporto, a Sant'Andrea e al cimitero cittadino. Nacque come insediamento di monaci eremiti, alcuni dei quali si trasferirono poi sul Monte Sabotino. Solo un affresco nell'ex sala di preghiera ricorda quell'epoca. I monaci si mantenevano coltivando i campi circostanti, come gli abitanti di sant'Andrea, preservando le tradizioni popolari e accendendo falò in occasione della festa di San Giovanni Battista, conosciuto localmente come Ivan. Dopo il 2000



gli abitanti di questa frazione si sono opposti per un decennio ai piani di espansione della vicina zona industriale. In segno di sfida hanno iniziato a organizzare eventi e la colonia artistica Skultura. Le opere create sono esposte nei dintorni della città e fino a Cerje.

Il **cimitero 3** di Gorizia è stato spostato più volte nel corso dei secoli. Oggi si trova tra il confine nazionale e via Trieste, vicino al valico internazionale lungo l'asse stradale europeo Barcellona - Kiev. Si estende su una superficie di nove ettari e comprende una cinquantina di campi. È un'espressione fedele della popolazione della città e della sua composizione sociale, anagrafica e linguistica. Le lapidi raccontano la storia delle relazioni familiari, delle professioni e del potenziale culturale della città. Chiunque abbia dimestichezza con le origini dei cognomi può facilmente vedere

- Tomba dei combattenti caduti nel cimitero di Gorizia

A

DIREZIONE SUD - NORD





● Vista del castello di Gorizia

in quale percentuale appartengano alle diverse nazionalità: italiana, slovena, friulana, tedesca e ungherese. Va ricordato che dopo il passaggio all'Italia, la maggior parte dei cognomi sloveni è stata forzosamente italianizzata. Particolare attenzione meritano due grandi lapidi dedicate ai membri dell'esercito di liberazione sloveno e jugoslavo durante la Seconda guerra mondiale, oltre alle tombe di Fran Erjavec, Karel Lavrič, Lojze Bratuž, Marko Waltritsch, Ljubka Šorli, Darko Bratina, Dorica Makuc e una dozzina di altre personalità importanti.

Nel **borgo San Rocco** 4, su una piazza triangolare che confina con il campo sportivo "Baiamonti" e con una serie di case residenziali, si trova l'omonima chiesa. Dalla piazza si diramano le

strade che portano verso il castello, a est verso Šempeter e a ovest verso il centro della città. Il nome del borgo in sloveno, Podturn, deriva dalla sua posizione sotto un'antica torre ("turn") con una porta che conduceva all'interno delle mura cittadine. Gli elenchi degli alunni del periodo tra le due guerre mondiali rivelano la presenza di molte famiglie slovene che in seguito si sono assimilate. Al centro della piazza cresceva un tiglio, che storicamente ha un grande significato simbolico per gli sloveni. La prima scuola slovena fu aperta in questo quartiere nel 1894. Qualche decennio fa, la scuola elementare slovena intitolata allo scrittore France Bevk era ospitata nell'edificio comunale all'inizio di via Vittorio Veneto. Le mappe del territorio di San Rocco e Sant'Anna riportano ancora i toponimi sloveni.

La **scuola secondaria di primo grado slovena** **5** si trova in via Grabizio. È frequentata da alunni provenienti dalla città, da Sant'Andrea, Savogna d'Isonzo, Piuma, Oslavia, San Mauro, San Floriano del Collio, Lucinico e Piedimonte. Nel dopoguerra la scuola ha cambiato diverse sedi: la prima volta da via Randaccio vicino a piazza Divisione Julia, dove c'erano il Mali dom (1904) e il Novi dom (1909) con l'asilo, la scuola elementare e la scuola secondaria di primo grado. I trasferimenti successivi furono al Piccolo

- Facciata della scuola Ivan Trinko



Seminario, in via Leopardi e in via Cappuccini. La scuola è intitolata a Ivan Trinko, sacerdote, poeta e scrittore delle Valli del Natisone.

**Stari trg** o **Stari plac** (“piazza vecchia”) è il nome sloveno di **piazza Sant’Antonio** 6. Prima della costruzione del castello di Gorizia, qui si trovava un insediamento di contadini che servivano il castello di Salcano. La caratteristica più famosa della piazza è il colonnato, che faceva parte dell’ex monastero e che nel XIX secolo fungeva da mercato coperto. Qui le donne di Renče vendevano il pane fatto in casa e i calzolari di Miren le scarpe. Addossata sul lato sinistro del colonnato si trova la Villa Lantieri, in sloveno Šenauš (dal tedesco “schönes Haus” - “bella casa”), un tempo collegata al castello attraverso un tunnel. Fino alla metà del secolo scorso, le appartenenti alla Società slovena della Vergine Maria presen-

● **Piazza Sant’Antonio**



- Targa in memoria di Primož Trubar



ziavano alla Santa Messa nella cappella all'interno della villa. Nel 1944, dopo il periodo fascista, il palazzo accolse la prima sala della città in cui si potevano tenere incontri ed eventi culturali sloveni. Dall'altra parte della strada, nell'odierna via Alviano, si trovava un tempo la locanda Pri zlati zvezdi (Alla stella d'oro), che al piano superiore ospitava la palestra dell'associazione Sokol (1887). Dopo la Seconda guerra mondiale quegli spazi furono utilizzati dallo Slovensko planinsko društvo (Società alpina slovena). Nel 1948 vi si tenne il primo congresso del Fronte Democratico degli Sloveni.

In **piazza Cavour 7** una targa sopra la volta di casa Volcher, sul lato nord, ricorda il predicatore protestante Primož Trubar, a cui si deve la pubblicazione del primo libro stampato in lingua slovena nel 1551. Durante il suo soggiorno di due settimane a Gorizia, egli si rivolse alla folla anche in sloveno (1563). Sull'altro lato della piazza si trova una targa dedicata al famoso pittore Giuseppe Tominz. Sul marciapiede sottostante si trova un cerchio dal quale si possono vedere, tra i tetti, la cupola a cipolla e l'orologio del campanile della chiesa di Sant'Ignazio in piazza Vittoria. La gente lo usava per regolare gli orologi. Un dipinto di Tominz adorna l'altare del vicino duomo dei Santi Ilario e Taziano.



● Travnik – Piazza Vittoria

Il **castello** di Gorizia sorge all'interno dell'**antico borgo** **8** omonimo. Anche per la comunità slovena rappresenta il simbolo della città e allo stesso tempo il luogo di due tragici eventi: nelle prigioni del castello furono rinchiusi i capi della rivolta contadina di Tolmino, che furono fatti giustiziare e squartare dalle autorità nel 1714. Negli anni 1944-45 vi furono imprigionati i ribelli partigiani e gli attivisti del Fronte di Liberazione: una cinquantina di loro fu fucilata dalle autorità di occupazione tedesche nel cortile del castello, mentre gli altri furono fucilati dopo essere stati trasportati a Lokve (Loqua). A loro è dedicata una targa in quattro lingue posta all'ingresso del castello. Tuttavia, il castello è anche un luogo di ricordi piacevoli, in quanto tra il 1988 e il 2004 le associazioni culturali slovene nello stesso cortile hanno tenuto

concerti ed esibizioni canore sotto un tendone.

Il toponimo Gorizia si riferisce alla collina del castello (in sloveno “gorica” significa collina). Anche il toponimo **Cocevia** 9 deriva dallo sloveno “Kočevje”: si tratta della strada più antica della città che portava al castello e prende il nome dalle originarie capanne di legno, in sloveno “koče”. Il nome della sottostante via **Rastello** 10, invece, si riferisce al bordo inferiore della porta medievale della città, a forma di rastrello.



Il nome antico dell'odierna **piazza Vittoria** 11, la piazza più grande di Gorizia, è Travnik (friulanizzato in Traunig), che in sloveno significa prato. Quando nella vicina città medievale si tenevano le fiere agricole, i contadini lasciavano i loro carri con i cavalli e i buoi qui, dove all'epoca si trovava appunto un prato. Sul Travnik furono giustiziati i capi della rivolta dei contadini di Tolmino; per commemorare l'evento, nel 1992 i redattori della rivista bilingue Isonzo-Soča hanno installato una targa in quattro lingue all'angolo di via Bombi che conduce alla galleria. Il Travnik è sempre stato anche teatro di importanti manifestazioni popolari, sindacali, culturali, religiose, sociali, sportive e politiche. Tra le manifestazioni di carattere sloveno, si ricorda in particolare la sfilata delle truppe partigiane del 5 maggio 1945 e la manifestazione di massa del 1984 per chiedere l'adozione di una legge di tutela per la comunità slovena in Italia.

- Lapide in memoria dei contadini rivoltosi

# DIREZIONE SUD - NORD

da Sant'Andrea a piazza Vittoria



Nell'altra direzione, dall'aeroporto e dalle Case dell'Eremita si raggiunge il cimitero di Sant'Andrea con le tombe di importanti personaggi locali. A Sant'Andrea si trova il **centro culturale Dom Andrej Budal 1**, dove hanno o avevano sede l'associazione culturale Oton Župančič, l'Unione dei Partigiani (ricordata da una targa con l'elenco dei caduti), le associazioni sportive Juventina, Val e Mavrica, gli scout e l'associazione dei contadini Kmečko društvo. Sulla strada che porta a Savogna c'è un'area verde dedicata allo scrittore e politico Andrej Budal. Nella zona artigianale si trovano due tipografie che pubblicano una vasta gamma di materiale in lingua slovena. Proseguendo verso Gorizia si arriva alla **piazza** di fronte alla chiesa di **Sant'Andrea 2**. All'angolo si trova un monumento commemorativo (1982) ai caduti della Seconda guerra mondiale. Nella chiesa si possono ammirare i dipinti del pittore sloveno Tone Kralj. Accanto alla chiesa sorge la canonica dedicata ad Anton Gregorčič, dove hanno sede il circolo culturale Štandrež con il gruppo teatrale e il coro, e gli scout. Nella piazza si svolgono vari eventi tradizionali: in autunno la benedizione dei raccolti, in aprile e novembre la commemorazione dei partigiani caduti.

**Sant'Andrea** è stato un comune indipendente fino alla sua abolizione tra le due guerre mondiali. Gli abitanti si guadagnavano da vivere soprattutto con la coltivazione di ortaggi, per i quali riu-



scivano a trovare mercati di nicchia anche a Trieste e Udine. Dopo l'esproprio dei terreni per la costruzione della zona artigianale, gli abitanti di Sant'Andrea si dedicarono ad attività terziarie.

In direzione di Gorizia, si raggiunge la **scuola elementare Fran Erjavec** 3. Sulla casa di fronte è affissa una targa che ricorda la fondazione della sala di lettura slovena nel 1869. Nelle vicinanze si trova la filiale del Credito Cooperativo ZKB, nata dalla fusione di quattro banche slovene di Gorizia e Trieste. Le attività sociali qui ebbero inizio molto tempo fa: nel 1856 fu fondata la scuola elementare slovena, nel 1906 la società di lettura e canto e nel 1922 la parrocchia.

Attraversando il sottopassaggio ferroviario e seguendo il sentiero si raggiunge la **stazione ferroviaria** 4. Sulla sua facciata e di fronte ad essa si trovano targhe commemorative multilingue e un monumento in marmo che ricorda coloro che combatterono insieme sul fronte di Gorizia contro l'esercito tedesco dopo l'insurrezione popolare del settembre 1943 e i deportati nei campi di concentramento tedeschi nei due anni successivi.

Proseguiamo lungo via Duca d'Aosta e svoltiamo in via Puccini, dove si trova il **Centro scolastico sloveno** 5, che ospita scuole secondarie di secondo grado di indirizzo umanistico e tecnico: liceo classico, scientifico e umanistico, turismo, informatica, finanza e marketing.

- Targa della sala di lettura a Sant'Andrea





● Interno della biblioteca nel Trgovski dom

Di fronte al Teatro Verdi, in via Garibaldi, si trova la sede della **redazione goriziana del Primorski dnevnik** **6**, quotidiano che viene pubblicato a Gorizia dal 1945. È il successore del Partizanski dnevnik, che durante la guerra fu l'unico quotidiano della resistenza in Europa. Nella stessa via, al n. 16, si trovava l'aula dell'associazione Delavsko izobraževalno društvo ("Società Educativa dei Lavoratori"). Poco più avanti si raggiunge il piazzale antistante il municipio di Gorizia. Nel dopoguerra, gli sloveni eletti nel Consiglio comunale erano circa una dozzina.

Più a nord sul Corso si trova il **Trgovski dom** **7** in cui hanno sede la biblioteca Damir Feigel, la sala conferenze, la sala di lettura e i magazzini. Il secondo piano ospita sei aule per l'educazione

musicale utilizzate dalle scuole di musica Glasbenamatica ed Emil Komel. L'edificio fu costruito nel 1904 su progetto di Max Fabiani per soddisfare le esigenze delle numerose associazioni e istituzioni slovene dell'epoca. Come il Narodni dom di Trieste, durante le due guerre mondiali fu oggetto di numerosi attacchi antisloveni e alla fine divenne proprietà dello Stato.

Nei vicini giardini pubblici si trova il monumento al poeta Simon Gregorčič (1844 - 1906). Dall'altro lato della strada c'è il **KB Center 8** che ospita la scuola di musica Glasbenamatica, la sede dello Združenje slovenskih športnih društev v Italiji (Unione delle associazioni sportive slovene in Italia), della Zveza slovenskih kulturnih društev ETS (Unione dei circoli culturali sloveni), della Slovenska kulturno-gospodarska zveza (Unione Culturale Economica Slovena), dell'Associazione partigiana ANPI-VZPI, del Društvo slovenskih upokojencev za Goriško (Circolo pensionati sloveni di Gorizia), la redazione della rivista Isonzo Soča e la Kmečka zveza (Associazione Agricoltori). Sull'altro lato della strada si trovano gli sportelli bancari bilingue dell'attuale Civibank/Sparkasse, già Banca di Cividale e prima ancora Kmečka banka, fondata nel 1909.



- La facciata del KB Center e il cortile

# DIREZIONE NORD - SUD

da piazza Transalpina a piazza Vittoria



La stazione ferroviaria della **Transalpina 1** si chiama in sloveno Severna postaja, ossia “Stazione Nord”. Quando la stazione fu inaugurata, nel 1906, non c’era alcuna insegna sull’edificio principale, perché la componente italiana di Gorizia si opponeva all’insegna trilingue Görz/Gorizia/Gorica. Dopo la Seconda guerra mondiale, la linea di demarcazione divise la piazza tra l’Italia e la Jugoslavia, come ci ricorda il mosaico al centro del piazzale. Qui, in uno spirito di superamento dei confini, dal 2004 al 2018 le istituzioni culturali slovene hanno organizzato numerosi grandi concerti. Nella vicina via Foscolo si trova la **casa della famiglia Bratuž 2**, dove vissero il musicista e martire Lojze e l’afferмата poetessa Ljubka Šorli.

Dietro l’angolo, nella vicina via Montesanto, si trova la casa dello studente **Dijaški dom Simon Gregorčič 3**, aperto nel 1946 per soddisfare le esigenze degli studenti di lingua slovena che frequentavano le scuole di ogni ordine e grado della città. Per molti anni ha offerto un’ottantina di posti letto, mentre ora fornisce supporto educativo a tempo pieno a un’ottantina di alunni. Di fronte, in via della Levada, all’inizio del secolo scorso fu costruito un complesso residenziale dall’impresa Naš Dom, che realizzò anche il Trgovski dom. Dal 1982 in via Brolo si trova la scuola elementare slovena Oton Župančič con annessa la scuola materna.

- Il cedro di Gregorčič  
in piazza Medaglie d'Oro



In **piazza Medaglie d'Oro** 4, incrocio di numerose strade, si trova un enorme cedro che ricorda la dimora goriziana del poeta Simon Gregorčič. Fu piantato nel 1906 dopo il funerale del poeta. Più in basso, in **piazza E. De Amicis** 5, prima della Grande Guerra avevano la loro sede la Società slovena di Musica e Canto e la Scuola di Musica. Durante il periodo fascista, al secondo piano operava una biblioteca slovena clandestina. Fino alla pandemia del 2020, le istituzioni slovene utilizzavano occasionalmente il Palazzo Attems per mostre e presentazioni. Nel 1909 vi si stabilì la Kmečka banka - Banca agricola. All'epoca vi era anche la sede dello Slovensko kmetijsko društvo (Società agricola slovena) e della Slovenska kmečka stranka (Partito dei contadini sloveni).

All'inizio del secolo scorso, in via Carducci la presenza slovena era molto visibile grazie a vari negozi che erano proprietà di commercianti sloveni. Nel 1883 vi fu aperto il più antico istituto di credito sloveno della città. Dopo la Prima guerra mondiale, l'istituto operava nell'edificio al n. 7. Nella stessa via avevano sede la tipografia Goriška tiskarna di Gabršček (Tipografia goriziana) e la Narodna knjigarna di Gregorčič (Libreria nazionale). Nella vicina via della Croce si trova l'edificio scolastico Šolski dom (1898), in passato anche sede di una tipografia. Dopo il trasferimento delle scuole, l'edificio ospitò diverse istituzioni: la Biblioteca Damir Feigel, la scuola di musica Glasbena matica, l'associazione Kinoatelje, l'associazione dei pensionati sloveni, lo Slovenski raziskovalni inštit-



● L'edificio scolastico Šolski dom in via della Croce

ut (Istituto di ricerca sloveno) e infine l'Istituto regionale per la formazione professionale. Oggi ospita l'Istituto professionale Ad Formandum. Per alcuni anni, nell'ultimo decennio, vi ha avuto sede anche l'Università di Nova Gorica. Nella vicina via Del Santo, all'inizio del XX secolo si trovava la palestra dell'associazione sportiva Goriški Sokol, mentre in via Del Rafut c'erano la casa e l'officina della famiglia Rusjan, da cui provenivano i primi aviatori sloveni e dove fu costruito il loro primo aereo.

Percorrendo via Ascoli, in largo Francišek Sedej, si trova la **chiesa di S. Giovanni** 6. Nel 1972, l'Arcidiocesi l'ha dichiarata centro pastorale degli sloveni di Gorizia. Oggi qui vengono celebrate le sante messe in lingua slovena per il centro cittadino. Sulla destra si

trova la casa natale del linguista di origine ebraica Graziadio Isaia Ascoli. Nella seconda metà del XIX secolo fu proprietà della famiglia di avvocati sloveni Tonkli, per cui tra gli sloveni è nota come “Casa Tonkli”. Qui ebbe sede la prima banca slovena di Gorizia Goriska ljudska posojilnica. Dopo la Seconda Guerra Mondiale l'edificio ospitò la sede di diverse associazioni slovene, tra cui Slovenska prosvetna zveza, oggi Zveza slovenskih kulturnih društev, che si trasferirono successivamente nella vicina via Malta. All'angolo di largo Francišek Sedej si trova un'osteria, un tempo chiamata Pri Maksu, dove nel periodo tra le due guerre mondiali si riunivano i membri delle organizzazioni della resistenza slovena TIGR e Črni bratje.

Torniamo su via Carducci, in direzione di piazza Vittoria. La sede dell'Arcidiocesi reca un'iscrizione bilingue. La **Katoliška knjigarna - Libreria cattolica 7** si trova lì accanto. Nello stesso edificio si trovano gli uffici del settimanale Novi Glas, della rivista per bambini Pastirček, la redazione della casa editrice di ispirazione cattolica Mohorjeva družba e la Galleria Ars. Sul lato orientale della piazza si trovano il **Palazzo del Cinema 8** e il Kinemax, l'unico cinema di Gorizia la cui missione è quella di diffondere la cultura cinematografica. Vi si accede attraversando la corte, intitolata a Darko Bratina, ex parlamentare sloveno a Roma. Qui dal 1862 era attiva la sala di lettura slovena. Sul lato opposto della piazza sorge la chiesa di Sant'Ignazio in stile barocco, ma con elementi tipici dei Paesi del Nord. In questa chiesa fu attivo per sei decenni come organista il compositore Emil Komel. Dopo di lui, il maestro di coro Stanko Jericijo ha diretto i canti liturgici sloveni.

- Facciata della chiesa di San Giovanni



# DIREZIONE OVEST - EST

da Piedimonte a piazza Vittoria



**Piedimonte - Podgora** era originariamente un comune sloveno indipendente, abolito dalle autorità nel periodo tra le due guerre. Nel corso dell'ultimo secolo e mezzo, sul suo territorio erano attive diverse decine di associazioni culturali, economiche, educative e professionali. Centinaia di friulani ed abitanti del Collio erano impiegati nelle fabbriche locali, che rappresentavano il nucleo dei ribelli antifascisti e antinazisti e dei partigiani.

Sulla riva destra dell'Isonzo, accanto alla massicciata della ferrovia di Piedimonte, aveva sede fino a poco tempo fa il **Dom Andrej Paglavec 1**, con l'omonima associazione culturale, l'associazione di kayak Šilec e la sezione di Piedimonte dell'ANPI - VZPI. Andrej Paglavec fu consigliere comunale a Gorizia per diversi anni nel dopoguerra. La sala conferenze era intitolata al partigiano ed eroe nazionale sloveno Rastislav Delpin Zmago.

La scuola elementare slovena di Piedimonte, un tempo frequentata da numerosi alunni, è stata chiusa a causa del calo demografico. Lungo la strada principale si trova il **Muro delle Cinque Lingue 2**, dipinto nell'autunno del 2000 da artisti di tre nazionalità.

L'Associazione culturale Podgora ha sede nella **piazza** di fronte alla chiesa di San Giusto. Sulla stessa piazza, una targa sul lato de-



stro dell'edificio ricorda il martire **Lojze Bratuž** **3**, arrestato nel 1937 dagli squadristi fascisti per aver diretto le prove del coro parrocchiale con canti in sloveno. Morì per avvelenamento da olio motore. Gli eventi legati alla sua morte scossero profondamente l'opinione pubblica slovena.

Nello slargo di fronte al complesso industriale si trova un **monumento ai caduti partigiani e agli attivisti** **4** che combatterono durante la Seconda guerra mondiale, costruito dai residenti locali e inaugurato nel 1975. Qui si svolgono le celebrazioni per la Festa della Liberazione e il Primo Novembre con canti, recite e discorsi, come presso tutti gli altri monumenti sul territorio comunale dedicati alla Resistenza.

● Monumento a Piedimonte



A **Piuma** sulla riva destra dell'Isonzo si trova un **ormeggio** 5 per natanti (kayak, canoe, gommoni) per i canoisti provenienti da entrambi i lati del confine. L'ormeggio è stato gestito per decenni dal club sloveno di kayak Šilec. Si tratta dell'unico punto locale per attività in canoa quali la Regata Isontina, le vogate di Capodanno, corsi vari, attività ricreative estive acquatiche, competizioni transfrontaliere, gare di triathlon e centri estivi in natura. Qui occasionalmente vengono fatte anche riprese di materiale audiovisivo.

A Piuma ci sono un asilo sloveno e una scuola elementare intitolata a Jože Abram. I fedeli si riuniscono nella **chiesa di Sant'Anna** 6, impreziosita dalle opere del pittore sloveno Tone Kralj. Nei pressi della chiesa vengono organizzati vari eventi. Sulla strada

- Vista sull'Isonzo





● Dipinti di Tone Kralj nella chiesa di Sant'Anna a Piuma

principale si trova il monumento ai caduti nella lotta di liberazione di Oslavia e San Mauro, caratterizzato da un simbolo in pietra che ricorda il monte Triglav, la montagna più alta della Slovenia con un forte valore simbolico. Inaugurato nell'inverno del 1946, si tratta del primo monumento alla Resistenza nel Goriziano. Con una deviazione di un chilometro dal percorso principale si sale a San Mauro, dove è molto attiva l'associazione culturale Sabotin che, oltre a comprendere un coro, partecipa alle sfilate di carnevale e organizza diverse attività. Molto amati sono i festeggiamenti per San Valentino.

Sul viale XX Settembre si trova un locale che fin dal periodo tra le due guerre rappresentò un noto luogo di incontro per i gori-



#### ● Kulturni dom

ziani di lingua slovena e per gli abitanti del Collio: la Trattoria Primožič, già Pavlin. È il luogo di incontro di varie associazioni, anche italiane e friulane. Verso il centro della città, sulla destra sorge il **Centro culturale 7**, intitolato a **Lojze Bratuž** con due sale, una palestra e gli uffici delle associazioni Svet slovenskih organizacij (Confederazione delle organizzazioni slovene), Zveza slovenske katoliške prosvete (Unione culturale cattolica slovena), della scuola di musica Emil Komel, del partito Slovenska skupnost, dell'Associazione scout sloveni in Italia e dell'associazione sportiva Olympia.

Nella parallela via Don Bosco si trova la sede del **Mladinski dom** (Casa della Gioventù) **per alunni e studenti 8**, che

offre supporto educativo e attività ricreative estive. Nella parte superiore di Riva Piazzutta si trova un edificio che ospiterà le sedi di alcune delle principali organizzazioni slovene. Continuando per Riva Piazzutta si raggiunge il **Kulturni dom** 9 un centro culturale con sale, spazi espositivi, l'atrio esterno, la palestra, la sede dell'associazione sportiva Dom e la sede della cooperativa culturale Maja. All'angolo opposto, la trattoria Pri Lojzki ha svolto in passato e sino alla fine del XX secolo un importante ruolo sociale.

Sopra il Kulturni dom, in corso Verdi, si trovava un tempo la trattoria Pri zlatem pajku (Al ragno d'oro), dove la comunità slovena aveva a disposizione due piccole sale per eventi e incontri sociali. Nel secolo scorso il Caffè Bratuž in via Mameli è stato per decenni un popolare luogo di incontro per la borghesia slovena.

D

DIREZIONE OVEST - EST



● Centro culturale Lojze Bratuž

# **NOMI SLOVENI** DI VIE E QUARTIERI DEL COMUNE DI GORIZIA E DENOMINAZIONI UFFICIALI IN ITALIANO

Alla Casa rossa	<b>Pri Rdeči hiši</b>
Borgo Castello	<b>Gornje mesto</b>
Borgo Castello	<b>Grajsko naselje</b>
Borgo Fratta	<b>Pristava</b>
Borgo San Rocco	<b>Podturn</b>
Borgo Vienna	<b>Na Goriščku</b>
Campagnuzza	<b>Rojce</b>
Case dell'Eremita	<b>Jeremitišče</b>
Castel San Mauro	<b>Pri štmaverskem gradu</b>
Chiesa di Sant'Ignazio	<b>Cerkev sv. Ignacija</b>
Chiesa di Santo Spirito	<b>Cerkev sv. Duha</b>
Chiesa San Giovanni	<b>Svetoivanska cerkev</b>
Colle del Castello	<b>Grajski grič</b>
Corso Giuseppe Verdi	<b>Verdijev korzo</b>
Corte Sant'Ilario	<b>Trg pred Stolnico</b>
Dosso del Bosniaco	<b>Gasa</b>
Duomo	<b>Stolna cerkev</b>
Expomego	<b>Razstavišče</b>
Fabbrica del tabacco	<b>Pri Tobačni tovarni</b>
Forte del Bosco	<b>Šanca</b>
Giardini pubblici	<b>Ljudski vrt</b>
Istituto delle Orsoline	<b>Pri Uršulinkah</b>
Largo Culiati	<b>Studenc</b>
Largo Francišek Sedej	<b>Oširek Franciška Sedeja</b>
Lenzuolo Bianco	<b>Na Borjaču</b>
Linea Transalpina	<b>Bohinjska progga</b>
Località Al Ponte	<b>Pri mostu</b>
Località Busa dal Diau	<b>Hudičeva luknja</b>

Località Case Noris	Znorišče
Località Conigo	Konično
Località Groppai	Gropajšče
Località Ossario	Pri kostnici
Località Villa Vasi	V vasi
Località Vinci	Vinčič
Lucinico	Ločnik
M.te Calvario	Ločniški hrib/Kalvarija
M.te Sabotino	Sabotin
Madonnina di Oslavia	Pri kapelici
Mainizza	Majnice
Mercato coperto	Pokrita tržnica
Municipio	Županstvo
Oslavia	Oslavje
Parco Andrej Budal	Zelenica Andreja Budala
Parco della Rimembranza	Spominski park
Parco di Piuma	Pevmski park
Parco di Piuma	Soški park
Piazza Cavour	Stolni trg
Piazza Cesare Battisti	Telovadni trg
Piazza della Vittoria	Travnik
Piazza Divisione Julia	Seneni trg
Piazza E. de Amicis	Na Kornu
Piazza Kugy	Kugijev trg
Piazza Medaglie d'oro	Gorišček
Piazza Municipio	Pred županstvom
Piazza N. Tommaseo	Mali trg
Piazza Sant'Antonio	Trg šenhaus/Stari trg
Piazza Valentin Stanič	Staničevo parkirišče
Piazzale Lojze Bratuž	Trg Lojzeta Bratuža
Piazzale Martiri della Libertà d'Italia	Trg pred železniško postajo
Piedimonte	Podgora
Piuma	Pevma

Ponte di Piuma	Pevmski most
Salita Monteverde	Klanec
San Mauro	Štmaver
Sant'Andrea	Štandrež
Sant'Anna	Sv. Ana
Stazione Transalpina	Severna železniška postaja
Straccis	Stražice
Torrente Corno	Koren
Torrente Groina	Grojnica
Torrente Piumizza	Pevmica
Valico della Casa rossa	Mejni prehod Rožna dolina
Vallone delle acque	V Grojni
Via Anton Gregorčič	Ulica Antona Gregorčiča
Via Ascoli	Židovska četrt
Via B. Alviano	Dunajska cesta
Via Balilla	Kornska ulica
Via Bellinzona	Ozka ulica
Via Brigata Pavia	Stražiška ulica
Via Carlo Favetti	Kočijaška ulica
Via Cocevia	Kočevja
Via Corsica	Potoška ulica
Via dei Campi	Na Livadi
Via dei Campi	Na njivah
Via dei Coronini	Cingrof
Via dei Rabatta	Rabatišče
Via del Rafut	Pristava
Via del Seminario	Semeniška ulica
Via della Croce	Križeva ulica
Via della Levada	Na Livadi
Via delle Monache	Nunska ulica
Via Don Bosco	Soška ulica
Via Duca d'Aosta	Cipresna ulica
Via Fatebenefratelli	Ulica Usmiljenih bratov



Via fratelli Rusjan	Ulica Bratov Rusjan
Via Giosuè Carducci	Gosposka ulica
Via Giuseppe Garibaldi	Gledališka ulica
Via Henrik Tuma	Ulica Henrika Tume
Via Malta	Kratka ulica
Via Max Fabiani	Ulica Max Fabiani
Via Montesanto	Solkanska pot
Via Ponte del Torrione	Ulica pevmskega mostu
Via Rastello	Raštel
Via San Gabriele	Škabrijelova ulica
Via Scuola Agraria	Ulica Kmetijske šole
Via Štefan Kocjančič	Ulica Štefana Kocjančiča
Via Veniero	Cesta pod lipo
Via Vittorio Veneto	Šempetrska cesta
Via Vittorio Veneto	Šempetrska ulica
Viale XX Settembre	Cesta novega mostu
Viale XXIV Maggio	Cesta treh kraljev
Villa Coronini	Coroninijev dvorec

La popolazione slovena utilizza molti altri microtoponimi che derivano da secoli di conoscenza della città. Questi nomi non sono utilizzati in italiano.

### GORIZIA DURANTE LA RESISTENZA

**Quartiere Nord, Sud, Est, Ovest:** con questi nomi Gorizia venne suddivisa dal Fronte di Liberazione dall'estate del 1941, ai fini della resistenza civile contro le violenze delle autorità fasciste e in seguito di quelle naziste. Tale suddivisione rimase in uso anche durante l'Amministrazione militare alleata, per esigenze di delimitazione, fino all'autunno del 1947. Ogni quartiere venne suddiviso in vie o distretti e in ogni via furono identificati gli edifici principali. Ciascuna di queste sezioni aveva un proprio comitato del Fronte di Liberazione, responsabile della raccolta di alimenti, vestiario, materiale sanitario e tecnico-tipografico, nonché dell'intelligence necessari alla riuscita dell'attività delle unità armate nell'hinterland urbano.

*In copertina:* Borgo Castello, Piazza Transalpina, Trgovski dom;  
*sul retro:* Piazza Sant'Antonio  
*Sulle alette:* Piazza Cavour, vista dal Castello  
*Frontespizio, da sinistra a destra:* il monumento di Podgora,  
Casa Tonkli, KB Center, la scuola Ivan Trinko



[www.zskd.eu](http://www.zskd.eu)



IO SONO  
FRIULI  
VENEZIA  
GIULIA

La guida presenta quattro itinerari  
per scoprire luoghi, monumenti,  
targhe, edifici e contenuti  
legati alla millenaria presenza  
degli sloveni a Gorizia.

